

→ **Rialzi** Giornata positiva sui mercati grazie agli incentivi all'auto e ai salvataggi delle banche

→ **In Europa** le piazze chiudono tutte con aumenti intorno ai due punti percentuali

# In Borsa qualcuno pensa che il peggio sia passato

Chiudono in rialzo le principali Borse europee scommettendo sulla ripresa del settore finanziario e sull'uscita dalla crisi economica già dall'anno prossimo. A Milano molti i titoli in recupero e qualche eccezione.

**LAURA MATTEUCCI**

MILANO  
lmatteucci@unita.it

Giornata positiva per Piazza Affari come per tutte le Borse europee che scommettono sull'ottimismo del presidente della Federal Reserve, Ben Bernanke, e sulla sua ipotesi di una ripresa già dal 2010 (almeno negli Stati Uniti). Non solo, Bernanke ha anche assicurato che nessun'altra banca fallirà, posto che ci sia la volontà politica di completare il costoso salvataggio del sistema creditizio.

## SCATOLA CHIUSA

Parole che i mercati hanno accolto a scatola chiusa, e che hanno confinato in secondo piano anche i numeri sulla produzione industriale statunitense, calata a febbraio per

## Riassetti

Timori per il Banco Popolare dopo il lancio dell'Opa su Italease

la quarta volta consecutiva, dell'1,4% rispetto a gennaio, piombando ai minimi da sette anni. I mercati sono stati spinti anche dagli incentivi che stanno ridando un po' di fiato all'auto (in discreto recupero l'intero settore, con Renault in aumento finale del 3,9%, Pirelli del 3,03%, Michelin del 2,43%, Daimler del 2,11% e Fiat dell'1,28%), e da una ventata di ritrovata fiducia nei finanziari, dopo che negli Stati Uniti Citigroup ha smentito la necessità di ricorrere a nuovi aiuti di Stato. In Europa, le chiusure hanno segnato rialzi tutti tra il 2 e il 3%, a parte Zurigo,



Foto Reuters

**Wall Street** La Borsa di New York continua a risalire dai minimi storici

un po' più appannata, ed è spiccato in negativo il crollo di oltre il 28% della spagnola Endesa, controllata dall'italiana Enel.

A Milano la seduta è terminata a più 2,3% e, in vista dei consigli di amministrazione di Unicredit (oggi) e Intesa Sanpaolo (venerdì), che avranno all'ordine del giorno anche la questione dei Tremonti Bond, sono andati bene soprattutto i titoli bancari e gli assicurativi.

## IL CASO "BANCO POPOLARE"

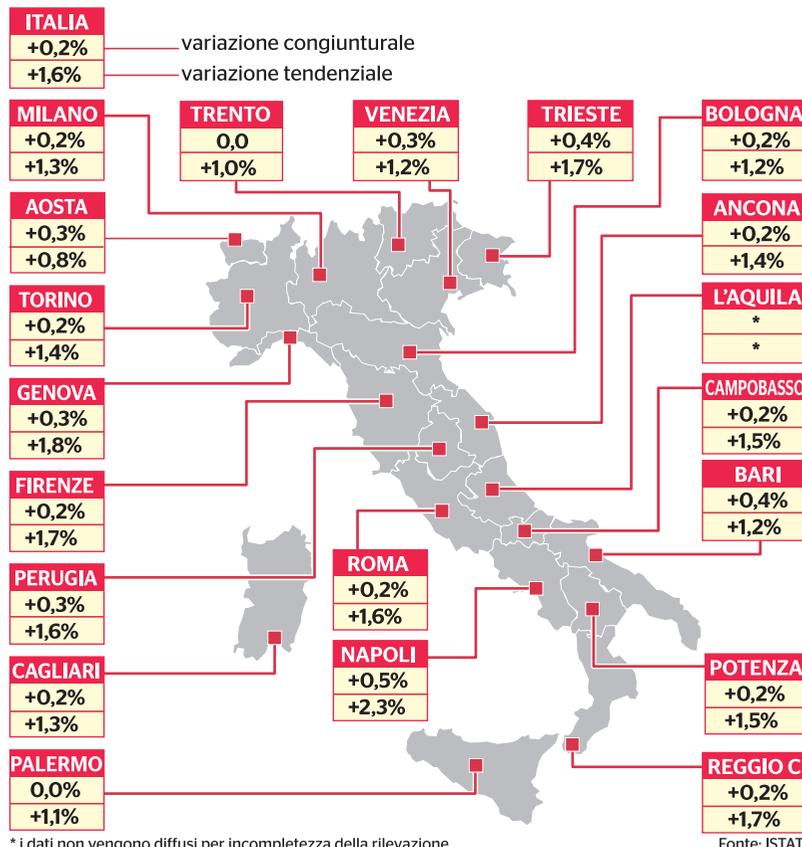
A parte il caso del Banco Popolare che, nel giorno dell'annuncio dell'Opa su Banca Italease, ha chiuso in calo del 10,16% a 2,21 euro per azione. Scambiati, a ritmo sostenuto sin dalla mattinata, oltre 17,6 milioni di titoli per più di 40 milioni di controvalore. Italease, invece, è andata a più 11,06% a quota 1,46 euro a ridosso del prezzo di 1,5 euro per azione concordato. L'operazione - offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle azioni ordinarie di Italease - è condizionata al raggiungimento di una partecipazione complessiva minima pari al 90% del capitale sociale di Banca Italease. Varato anche il riassetto del gruppo, che prevede tra l'altro la costituzione di una NewCo per raccogliere gli asset in sofferenza.

Negativa la reazione della Borsa sin dalle prime battute; sul titolo pesa l'aumento di capitale in vista, «di portata tale da rafforzare Italease e metterla in grado di gestire anche eventuali nuove insolvenze», come ha detto l'amministratore delegato del Banco Popolare Pier Francesco Saviotti. Il quale ha poi ammesso che il gruppo chiuderà un 2009 «che non sarà particolarmente buono»; ha escluso ogni possibile aggregazione con altri istituti e ribadito che non intende vendere la controllata Creberg. Insomma, la discesa del Banco Popolare, secondo gli operatori di Borsa, è legata al forte impegno finanziario per il salvataggio della partecipata e all'impatto sui coefficienti patrimoniali.

La scorsa settimana l'istituto vero-

## Inflazione

Prezzi stabili all'1,6% ma torna a crescere la benzina



Stabile l'inflazione a febbraio. I prezzi sono saliti dell'1,6%, lo stesso tasso registrato a gennaio. Dopo sei mesi di cali congiunturali sono invece tornati a crescere i prezzi della benzina, mentre continua a rallentare la pasta, anche se il tasso annuo resta a due cifre. Al netto di energia e alimentari, la crescita dei prezzi in Italia risulta del 2,2% (in calo dal +2,3%), come pure al netto dei soli energetici. Per i consumatori «è grave» che i prezzi al consumo non scendano in questa fase.